



**Or.S.A.**

**Organizzazione Sindacati Autonomi e di base**

**SEGRETERIA GENERALE**

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.sindacatoorsa.it](http://www.sindacatoorsa.it)

E-mail: [sg.orsa@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsa@sindacatoorsa.it)

---

**Consiglio Generale OR.S.A.  
Salerno 15-16 Maggio 2014.  
DOCUMENTO FINALE**

Il Consiglio Generale della Confederazione, dopo aver adempiuto agli obblighi statutari, ha analizzato la relazione introduttiva del Segretario Generale, che ha illustrato in modo molto esauritivo la situazione politica attuale, evidenziando i riflessi negativi della job act, che precarizza ulteriormente i rapporti di lavoro e non favorisce l'occupazione.

Passando all'analisi dell'attuale momento sindacale, nel corso degli interventi che si sono succeduti, è emerso chiaramente che l'argomento centrale del dibattito era l'accordo sul testo unico sulla rappresentanza siglato da CIGL, CISL, UIL e Confindustria.

I Consiglieri Generali, dopo aver partecipato alla Tavola Rotonda sull'argomento svoltasi a Roma il 14 maggio u.s. ed organizzata dalla Confederazione OR.S.A alla presenza di esimi giuristi, ritengono fondamentale per l'organizzazione giungere ad una decisione compiuta sull'accordo.

Il dibattito ha fatto emergere i molteplici aspetti negativi del testo quali ad esempio la negazione del diritto di sciopero, lo stravolgimento del ruolo delle RSU e l'istituto del referendum approvativo degli accordi.

L'unico aspetto positivo emerso durante la disamina del testo è risultato essere l'individuazione di una soglia di rappresentanza nel settore privato, individuabile mediante un meccanismo certificato e ponderato tra il numero degli iscritti ed il numero dei voti ottenuti alle elezioni delle RSU. Questa metodologia, però nel testo unico, dà la possibilità di partecipare alla sola stesura della piattaforma maggioritaria, escludendo le organizzazioni dissenzienti o minoritarie.

Perplessità sono emerse sul raffronto tra la costituzione delle RSA e le nuove RSU, in quanto alle prime, come prevede la legge, è lasciata la possibilità di ricorrere all'istituto del referendum, mentre alle seconde viene negata questa stessa possibilità.

La costituzione delle RSA sembrerebbe la soluzione per esercitare la rappresentanza dei lavoratori, dando apparentemente maggiore agibilità e tutelando il sindacato dalle clausole sanzionatorie dell'accordo sull'esercizio dello sciopero.

Per ciò che concerne l'istituto dell'arbitrato tra i sindacati aderenti, si è ritenuto che, dietro l'apparente democrazia, si nasconda l'ennesimo attacco alla rappresentatività, considerato che ogni Organizzazione Sindacale, nel nominare un arbitro, sancisce di fatto la dittatura delle maggioranze sulla minoranza.

Dopo aver analizzato il testo è emersa la necessità di attivare, in tempi brevi, un percorso parlamentare che miri all'approvazione di una legge sulla rappresentanza, che risponda ai dettami costituzionali, tuteli i diritti sindacali, il diritto allo sciopero ed individui una soglia minima di rappresentanza certificata tutelando le minoranze.

L'OR.S.A. condividerà questo progetto con tutte quelle forze sociali e sindacali che non intendano subire passivamente un accordo tra le parti spacciato per una legge.

Il testo unico sulla rappresentanza rappresenta un accordo tra privati, che se fosse convertito in legge decadrebbe automaticamente per evidenti vizi di illegittimità costituzionale. Va da sé che questa scelta non è casuale, ma mira soprattutto a tutelare i privilegi delle parti sottoscrittenti. Contemporaneamente saranno predisposti emendamenti correttivi all'accordo, equiparandolo a quanto previsto nella legge riferita al comparto del pubblico impiego.

Il Consiglio Generale ritiene fondamentale che, in questa fase così delicata per la Confederazione, tutti i lavoratori siano informati capillarmente sulle ricadute che avrebbe questo accordo, concentrando l'attenzione sulle modifiche in pejus dei criteri della rappresentanza.

La paventata soppressione del CNEL, enunciata dal Governo, fa supporre che in qualche modo si voglia arginare la deriva antidemocratica di questo accordo.

Questa considerazione non può esimerci dal determinare in tutte le strutture dell'OR.S.A la formazione di una decisione sull'accordo.

Il Consiglio Generale ha consapevolezza che alcuni settori territoriali, vedano l'adesione a questo accordo come l'unica via per continuare l'azione sindacale. Tuttavia, si ritiene che per aziende di carattere nazionale il consenso alla sottoscrizione possa avvenire solo dalla Segreteria Generale della Confederazione con il coinvolgimento della Segreteria Nazionale di riferimento con parere vincolante. Per il livello territoriale/aziendale è fatto obbligo a tutte le strutture di comunicare, interfacciarsi e coinvolgere la Segreteria Generale Confederale prima di decidere eventuali sottoscrizioni del testo unico.

Il Consiglio Generale rivendica il ripristino della perequazione automatica sulle pensioni, contro il cui blocco è pendente davanti alla Corte Costituzionale il ricorso promosso dal Sindacato Pensionati OR.S.A.

Il Consiglio Generale sostiene la rivendicazione posta in essere dall' OR.S.A Ferrovia sull'aspetto pensionistico dei ferrovieri che ha visto un'alta adesione agli scioperi fin qui proclamati. E' stato evidenziato che questa azione di protesta rappresenta l'unica voce nel silenzio assordante delle altre OO.SS. sulle ricadute negative che la legge Fornero ha determinato sul personale ferroviario, ed in particolar modo sul personale dell'esercizio. L'auspicio è che la forma di lotta in atto diventi, per tutti i lavoratori, il grimaldello con cui rimettere in discussione gli effetti nefasti del sistema contributivo introdotto dalla riforma Dini e divenuto operativo con la legge Fornero.

**APPROVATO ALL'UNANIMITA'**